

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Legge quadro sui diritti di cittadinanza delle persone sorde, con disabilità uditiva in genere e sordocieche. C. 4679, approvata in un testo unificato dal Senato, C. 552 Francesco Saverio Romano, C. 838 Bruno, C. 1478 D'Uva, C. 1500 Piazzoni, C. 1745 Marzano, C. 1756 Dorina Bianchi, C. 1817 Gullo, C. 1968 Gullo, C. 1995 Melilla, C. 1997 Argentin, C. 2098 Caparini, C. 2135 Galgano, C. 2239 Tidei, C. 2993 Francesco Saverio Romano, C. 3355 Gebhard e C. 3468 Carrescia (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	66
Disposizioni per la prevenzione, la cura e la riabilitazione della dipendenza da gioco d'azzardo patologico. Nuovo testo unificato C. 101 Binetti, C. 102 Binetti, C. 267 Fucci, C. 433 Mongiello, C. 1596 Baroni, C. 1633 Formisano, C. 1718 Iori, C. 1812 Giorgia Meloni e C. 4706 Beni (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	69
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative approvate</i>)	75
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	73
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-12823 Fucci: Tutela della salute nell'area materno-infantile nel territorio di Napoli e della regione Campania	73
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	76
5-12824 Miotto: Completamento delle procedure di equa riparazione per i danneggiati da trasfusioni o vaccinazioni ai sensi dell'articolo 27-bis del decreto-legge n. 90 del 2014 .	73
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	78
5-12825 Gullo: Iniziative in relazione al progetto per la realizzazione del policlinico di Chieti	73
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	79
5-12826 Grillo: Misure per prevenire atti di violenza a danno del personale operante presso i presidi medici	73
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	81

SEDE REFERENTE

Giovedì 30 novembre 2017. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI. — Intervengono i sottosegretari di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Franca Biondelli, e per la salute, Davide Faraone.

La seduta comincia alle 14.

Legge quadro sui diritti di cittadinanza delle persone sorde, con disabilità uditiva in genere e sordocieche. C. 4679, approvata in un testo unificato dal Senato, C. 552 Francesco Saverio Romano, C. 838 Bruno, C. 1478 D'Uva, C. 1500 Piazzoni, C. 1745 Marzano, C. 1756 Dorina Bianchi, C. 1817 Gullo, C. 1968 Gullo, C. 1995 Melilla, C. 1997 Argentin, C. 2098 Caparini, C. 2135 Galgano, C. 2239 Tidei, C. 2993 Francesco Saverio Romano, C. 3355 Gebhard e C. 3468 Carrescia. (*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 22 novembre 2017.

Mario MARAZZITI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 22 novembre è iniziato l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 e che è stato votato da ultimo l'emendamento Binetti 1.10. Pertanto l'esame riprenderà dall'emendamento Binetti 1.11, a pag. 156 del nuovo fascicolo.

Avverte che il deputato Carrescia ha ritirato i suoi emendamenti 1.1 e 7.1.

Avverte, altresì, che il 22 novembre scorso è pervenuto il parere favorevole della I Commissione (Affari costituzionali). Allo stato, quindi, devono ancora pervenire i pareri della VII Commissione e della V Commissione (al riguardo, è in corso la verifica della relazione tecnica da parte della Ragioneria generale dello Stato).

Paola BINETTI (Misto-UDC-IDEA) raccomanda l'approvazione dell'emendamento a sua prima firma 1.11, il cui contenuto conferma che non vi è nessun atteggiamento pregiudizialmente contrario nei confronti della lingua italiana dei segni ma che si vuole evitare che essa sia predominante a scapito di altre forme di comunicazione.

La Commissione respinge l'emendamento Binetti 1.11.

Paola BINETTI (Misto-UDC-IDEA) raccomanda l'approvazione dell'emendamento a sua prima firma 1.6, ribadendo che appare inappropriata e pericolosa la previsione di includere nel provvedimento la disabilità uditiva in genere.

La Commissione respinge l'emendamento Binetti 1.6.

Paola BINETTI (Misto-UDC-IDEA) raccomanda l'approvazione dell'emendamento a sua prima firma 2.3, sottolineando l'esigenza di garantire pari dignità a tutte le forme di comunicazione.

La Commissione respinge l'emendamento Binetti 2.3.

Giovanni MONCHIERO (Misto-CI-EPI) sottoscrive l'emendamento Galgano 2.1 ed insiste per la sua votazione.

La Commissione respinge l'emendamento Galgano 2.1.

Paola BINETTI (Misto-UDC-IDEA) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 3.5.

La Commissione respinge l'emendamento Binetti 3.5.

Giovanni MONCHIERO (Misto-CI-EPI) sottoscrive l'emendamento Galgano 3.1, rilevando che il provvedimento sembra preoccuparsi di garantire le posizioni di alcuni soggetti più che favorire soluzioni innovative per la comunicazione delle persone sorde.

La Commissione respinge l'emendamento Galgano 3.1.

Paola BINETTI (Misto-UDC-IDEA) raccomanda l'approvazione dell'emendamento a sua prima firma 3.4, sottolineando l'importanza di un valido supporto psicologico.

La Commissione respinge l'emendamento Binetti 3.4.

Paola BINETTI (Misto-UDC-IDEA) raccomanda l'approvazione dell'emendamento a sua prima firma 4.11, rammaricandosi del ritiro dell'emendamento 4.3 della collega Argentin.

La Commissione respinge l'emendamento Binetti 4.11.

Giovanni MONCHIERO (Misto-CI-EPI) sottoscrive e ritira l'emendamento Galgano 4.1.

Paola BINETTI (Misto-UDC-IDEA), richiamando anche esperienze note a tutti i

colleghi relative allo svolgimento dei lavori in Assemblea, ricorda l'importanza delle tecniche di riduzione dei rumori di sottofondo. Raccomanda pertanto l'approvazione dell'emendamento a sua prima firma 4.9.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Binetti 4.9, 4.4 e 4.5.

Paola BINETTI (Misto-UDC-IDEA) raccomanda l'approvazione dell'emendamento a sua prima firma 4.6, ribadendo la necessità di assicurare l'autodeterminazione delle persone sorde nella scelta degli strumenti di comunicazione, senza imporre a priori la lingua dei segni.

La Commissione respinge l'emendamento Binetti 4.6.

Giovanni MONCHIERO (Misto-CI-EPI) sottoscrive l'emendamento Galgano 4.2 ed insiste per la sua votazione.

La Commissione respinge l'emendamento Galgano 4.2.

Paola BINETTI (Misto-UDC-IDEA) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 4.7.

La Commissione respinge l'emendamento Binetti 4.7.

Paola BINETTI (Misto-UDC-IDEA) raccomanda l'approvazione dell'emendamento a sua prima firma 4.10, sottolineando l'opportunità di garantire anche la fruizione delle attività culturali.

La Commissione respinge l'emendamento Binetti 4.10.

Paola BINETTI (Misto-UDC-IDEA) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 5.5, richiamando le conquiste legate all'inserimento dei bambini sordi in tutti gli istituti scolastici in luogo delle scuole speciali. Sottolinea inoltre l'importanza di metodologie didattiche volte a

sviluppare il più presto possibile le capacità di apprendimento dei bambini sordi.

La Commissione respinge l'emendamento Binetti 5.5.

Giovanni MONCHIERO (Misto-CI-EPI) sottoscrive gli emendamenti Galgano 5.1, 5.2 e 5.3 ed insiste per la loro votazione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Galgano 5. 1, 5.2 e 5.3.

Paola BINETTI (Misto-UDC-IDEA) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 6.2.

La Commissione respinge l'emendamento Binetti 6.2.

Paola BINETTI (Misto-UDC-IDEA) raccomanda l'approvazione dell'emendamento a sua prima firma 7.3, ribadendo l'importanza del contesto sociale in cui si vengono a trovare le persone sorde.

La Commissione respinge l'emendamento Binetti 7.3.

Paola BINETTI (Misto-UDC-IDEA) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 8.2.

La Commissione respinge l'emendamento Binetti 8.2.

Paola BINETTI (Misto-UDC-IDEA) illustra le finalità degli emendamenti a sua prima firma 11.3 e 11.2.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Binetti 11.3, 11.2 e Tit. 1.

Mario MARAZZITI, *presidente*, avverte che la Commissione ha concluso l'esame delle proposte emendative presentate. Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni per la prevenzione, la cura e la riabilitazione della dipendenza da gioco d'azzardo patologico.

Nuovo testo unificato C. 101 Binetti, C. 102 Binetti, C. 267 Fucci, C. 433 Mongiello, C. 1596 Baroni, C. 1633 Formisano, C. 1718 Iori, C. 1812 Giorgia Meloni e C. 4706 Beni.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 22 novembre 2017.

Mario MARAZZITI, *presidente*, ricorda che la Commissione è oggi convocata per il seguito dell'esame del nuovo testo unificato delle proposte di legge C. 101 Binetti, C. 102 Binetti, C. 267 Fucci, C. 433 Mongiello, C. 1596 Baroni, C. 1633 Formisano, C. 1718 Iori, C. 1812 Giorgia Meloni e C. 4706 Beni, recanti « Disposizioni per la prevenzione, la cura e la riabilitazione della dipendenza da gioco d'azzardo patologico ».

Ricorda, altresì, che nella precedente seduta la relatrice, deputata Binetti, e il rappresentante del Governo hanno espresso i pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 5.

L'esame riprenderà oggi dall'emendamento Lorefice 5.10, sul quale la relatrice ha espresso parere contrario.

Matteo MANTERO (M5S), precisando di intervenire in relazione al complesso del provvedimento, ritiene doveroso sottolineare che la Commissione affari sociali sta in questo momento portando avanti un esercizio velleitario in quanto la proposta di legge non è stata iscritta nel calendario dei lavori dell'Assemblea per il mese di dicembre. Una richiesta in tal senso è stata avanzata dal Movimento 5 Stelle in sede di Conferenza dei capigruppo, ma non ha ricevuto il sostegno delle altre forze politiche. Ferma restando, quindi, la volontà di portare a conclusione l'esame in Commissione, esprime il proprio dispiacere per la impossibilità di fatto di vedere il provvedimento approvato entro la fine della legislatura. Formula l'ipotesi che i pareri

favorevoli espressi dal Governo rispetto ad alcune proposte emendative siano connessi alla consapevolezza di tale esito.

Mario MARAZZITI, *presidente*, ricorda che non è da escludersi che il Parlamento lavori anche nel mese di gennaio.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Lorefice 5.10, Nesci 5.11 e Murer 5.4.

Massimo Enrico BARONI (M5S) illustra le finalità dell'emendamento Mantero 5.12 in qualità di cofirmatario.

Matteo MANTERO (M5S) chiede che l'emendamento a sua prima firma 5.12 sia votato per parti separate in relazione a ciascuna lettera del suo contenuto.

Mario MARAZZITI, *presidente*, chiarisce che l'emendamento Mantero 5.12 sarà posto in votazione per parti separate, nel senso che ciascuna lettera sarà votata separatamente, fermo restando ogni volta l'alinea.

La Commissione, con distinte votazioni, corrispondenti alle partizioni indicate dal presidente, respinge l'emendamento Mantero 5.12.

Mario MARAZZITI, *presidente*, comunica che l'emendamento Baroni 5.13 risulta precluso dal respingimento dell'emendamento Mantero 5.12 e che pertanto non sarà posto in votazione.

Constata l'assenza del presentatore degli emendamenti Rizzetto 5.5 e 5.6: si intende vi abbia rinunciato.

Comunica altresì che l'emendamento Mantero 5.7 risulta precluso dall'approvazione, nella seduta precedente, dell'identica riformulazione degli emendamenti Baroni 5.8 e Beni 5.3 e che pertanto non sarà posto in votazione.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Beni 5.01 (*vedi allegato 1*).

Mario MARAZZITI, *presidente*, comunica che l'articolo aggiuntivo Grillo 5.02 risulta precluso dall'approvazione dell'articolo aggiuntivo Beni 5.01 e che pertanto non sarà posto in votazione.

Paola BINETTI (Misto-UDC-IDEA), *relatrice*, in relazione alle proposte emendative riferite all'articolo 6, esprime parere favorevole sull'emendamento Colonnese 6.2, parere contrario sugli emendamenti Baroni 6.3 e 6.4 e parere favorevole sull'emendamento Baroni 6.5, a condizione che sia riformulato nei termini indicati in allegato (*vedi allegato 1*). Esprime, quindi, parere contrario sull'emendamento Baroni 6.6.

Il sottosegretario Davide FARAONE esprime parere conforme a quello della relatrice.

La Commissione approva l'emendamento Colonnese 6.2 (*vedi allegato 1*).

Massimo Enrico BARONI (M5S) raccomanda l'approvazione dell'emendamento a sua prima firma 6.3, evidenziando l'opportunità di far capire ai giocatori d'azzardo patologici che non solo loro ma anche i loro familiari vengono coinvolti nelle situazioni di difficoltà economica causate dal gioco stesso.

Paola BINETTI (Misto-UDC-IDEA), *relatrice*, ritiene pleonastico menzionare il coinvolgimento dei familiari nel messaggio relativo al rischio di povertà connesso al gioco d'azzardo.

Matteo MANTERO (M5S) segnala che sono essenziali messaggi estremamente diretti, in analogia con quelli presenti sui pacchetti di sigarette. Raccomanda quindi nuovamente l'approvazione dell'emendamento Baroni 6.3.

La Commissione respinge l'emendamento Baroni 6.3.

Massimo Enrico BARONI (M5S) raccomanda l'approvazione dell'emendamento a

sua prima firma 6.4, ritenendo essenziale veicolare il messaggio che l'azzardopatia è una malattia.

La Commissione respinge l'emendamento Baroni 6.4.

Massimo Enrico BARONI (M5S) accetta la riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 6.5.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento Baroni 6.5 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*) e respinge l'emendamento 6.6.

Paola BINETTI (Misto-UDC-IDEA), *relatrice*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 7 ad eccezione che sull'articolo aggiuntivo Colonnese 7.03, sul quale il parere è favorevole a condizione che sia riformulato nei termini indicati in allegato (*vedi allegato 1*). Precisa che tale proposta di riformulazione riprende anche alcuni elementi contenuti in altre proposte emendative.

Il sottosegretario Davide FARAONE esprime parere conforme a quello della relatrice.

La Commissione respinge l'emendamento Mantero 7.4.

Mario MARAZZITI, *presidente*, constata l'assenza della presentatrice dell'emendamento Vezzali 7.1: si intende vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge l'emendamento Colonnese 7.5.

Mario MARAZZITI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Rizzetto 7.2: si intende vi abbia rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Loreface 7.6, Nesci, 7.7 e Grillo 7.8.

Mario MARAZZITI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Rizzetto 7.3: si intende vi abbia rinunciato.

Matteo MANTERO (M5S) raccomanda l'approvazione dell'emendamento Silvia Giordano 7.9, di cui è cofirmatario, ricordando che, in relazione ai forti guadagni conseguiti dagli operatori del settore, la decadenza dalla concessione appare l'unica sanzione efficace.

La Commissione respinge l'emendamento Silvia Giordano 7.9.

Massimo Enrico BARONI (M5S) chiede la votazione per parti separate dell'articolo aggiuntivo Mantero 7.01, di cui è cofirmatario, nel senso di votare separatamente i primi quattro commi e quelli restanti.

Mario MARAZZITI, *presidente*, indice la votazione per parti separate dell'articolo aggiuntivo Mantero 7.01, nei termini richiesti dal deputato Baroni.

La Commissione, con distinte votazioni, corrispondenti alle partizioni indicate dal presidente, respinge l'articolo aggiuntivo Mantero 7.01.

Massimo Enrico BARONI (M5S) dichiara di non comprendere le ragioni del parere contrario espresso in relazione all'articolo aggiuntivo a sua prima firma 7.02, facendo rilevare che la previsione di una distanza minima necessaria fra sale da gioco e determinati luoghi sensibili è stata prevista anche in sede di accordo tra lo Stato e le regioni. Invita pertanto a rivedere il parere espresso.

Paola BINETTI (Misto-UDC-IDEA), *relatrice*, conferma il parere contrario.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Baroni 7.02.

Matteo MANTERO (M5S) accetta la riformulazione dell'articolo aggiuntivo Colonnese 7.03, di cui è cofirmatario.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Colonnese 7.03 (*Nuova formulazione*) (vedi allegato 1).

Matteo MANTERO (M5S) sollecita l'approvazione dell'articolo aggiuntivo a sua prima firma 7.05, che, riprendendo i contenuti di una sua proposta di legge, intende, tra l'altro, promuovere criteri uniformi sul piano nazionale e nello stesso tempo garantire ai comuni i poteri necessari per contrastare il gioco d'azzardo patologico. In relazione all'intervento del collega Baroni rispetto all'articolo aggiuntivo 7.02, rileva con accento critico che la motivazione adottata dalle forze di maggioranza per la scelta di non inserire all'interno del presente provvedimento l'obbligo di una distanza minima dalle sale da gioco è quella meramente formalistica di una presunta estraneità della materia rispetto alle competenze della Commissione.

Massimo Enrico BARONI (M5S) ricorda che il Partito Democratico della regione Liguria si è opposto alla deroga introdotta dall'attuale presidente di tale regione, Toti, che ha consentito di non chiudere le sale da gioco che non rispettavano le distanze minime previste dalla normativa introdotta nella precedente consiliatura. Segnala inoltre che il sindaco di Bergamo, Gori, sta portando avanti una battaglia per contrastare la diffusione delle sale da gioco, battaglia che ha trovato conforto anche in recenti sentenze pronunciate a livello europeo in merito ai poteri degli amministratori locali a tutela della salute dei cittadini. Ritiene utile richiamare tali elementi al fine di sottolineare come il Parlamento stia perdendo un'occasione per adottare misure più efficaci per il contrasto dell'azzardopatia e come i rappresentanti del Governo, a partire dal sottosegretario Baretta, di fatto concorrano ad espropriare il Parlamento delle sue funzioni. Ricollegandosi a quanto segnalato dal collega Mantero in conclusione del suo intervento, ribadisce che a suo avviso è un mero alibi quello di considerare il tema della distanza minima

come non rientrante tra le competenze della Commissione.

Anna Margherita MIOTTO (PD) segnala che misure puntuali sulla distanza minima delle sale da gioco da altri luoghi sensibili saranno stabilite in tempi rapidi, sicuramente prima dell'approvazione del provvedimento in esame, tramite uno specifico decreto ministeriale che recepirà quanto convenuto in sede di accordo tra Stato e regioni.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Mantero 7.05.

Paola BINETTI (Misto-UDC-IDEA), *relatrice*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 8.

Il sottosegretario Davide FARAONE esprime parere conforme a quello della relatrice.

Mario MARAZZITI, *presidente*, contata l'assenza del presentatore dell'emendamento Rizzetto 8.1: si intende vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge l'emendamento Mantero 8.2.

Paola BINETTI (Misto-UDC-IDEA), *relatrice*, in relazione alle proposte emendative riferite all'articolo 9, esprime parere favorevole sull'emendamento Beni 9.1, soppressivo di tale articolo. Invita quindi al ritiro degli emendamenti Nesci 9.3 e Fossati 9.2, che sarebbero preclusi dall'approvazione di tale emendamento, precisando che il parere è altrimenti da considerarsi contrario, ed esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Mantero 9.02.

Il sottosegretario Davide FARAONE esprime parere conforme a quello della relatrice.

Matteo MANTERO (M5S) chiede chiarimenti in relazione al parere favorevole espresso sull'emendamento Beni 9.1, soppressivo dell'articolo 9.

Paola BINETTI (Misto-UDC-IDEA), *relatrice*, osserva che il contenuto di tale articolo appare superfluo in quanto i giocatori d'azzardo patologici che sono vittime dell'usura hanno già diritto ad accedere al relativo fondo.

Matteo MANTERO (M5S) dissente da quanto affermato dalla relatrice, osservando che sarebbe stato opportuno chiarire in maniera esplicita la loro inclusione nella platea degli aventi diritto ai benefici del fondo; aggiunge che in ogni caso l'articolo 9 prevede anche l'accesso al fondo preventivo rispetto al rischio di usura.

La Commissione approva l'emendamento Beni 9.1 (*vedi allegato 1*).

Mario MARAZZITI, *presidente*, avverte che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento Beni 9.1, risultano preclusi gli emendamenti Nesci 9.3 e Fossati 9.2, che pertanto non saranno posti in votazione.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Mantero 9.02.

Paola BINETTI (Misto-UDC-IDEA), *relatrice*, in relazione alle proposte emendative riferite all'articolo 10, esprime parere contrario sull'emendamento Baroni 10.1.

Il sottosegretario Davide FARAONE esprime parere conforme a quello della relatrice.

La Commissione respinge l'emendamento Baroni 10.1.

Mario MARAZZITI, *presidente*, avverte che, essendosi concluso l'esame delle proposte emendative presentate, il nuovo testo unificato delle proposte di legge C. 101 e abbinate, come risultante dagli emendamenti approvati, sarà trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva per l'acquisizione dei rispettivi pareri.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.10 alle 15.20.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 30 novembre 2017. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Davide Faraone.

La seduta comincia alle 15.20.

Mario MARAZZITI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-12823 Fucci: Tutela della salute nell'area materno-infantile nel territorio di Napoli e della regione Campania.

Benedetto Francesco FUCCI (MISTODI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Davide FARAONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Benedetto Francesco FUCCI (Misto-DI), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta, pur dichiarando di comprendere le difficoltà del Governo in relazione ad un tema di prevalente competenza regionale. Sottolinea lo spreco di risorse pubbliche, osservando che le nuove strutture dovranno in ogni caso essere revisionate.

5-12824 Miotto: Completamento delle procedure di equa riparazione per i danneggiati da trasfusioni o vaccinazioni ai sensi dell'articolo 27-bis del decreto-legge n. 90 del 2014.

Anna Margherita MIOTTO (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Davide FARAONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Anna Margherita MIOTTO (PD), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per i dettagli inclusi nella risposta e per l'impegno assunto sulla questione oggetto dell'interrogazione.

5-12825 Gullo: Iniziative in relazione al progetto per la realizzazione del policlinico di Chieti.

Fabrizio DI STEFANO (FI-PdL), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Davide FARAONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Fabrizio DI STEFANO (FI-PdL), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta, osservando che l'unica novità in essa contenuta è quella relativa alla precisazione che non vi è alcun impegno finanziario del Ministero della salute nella realizzazione dell'Ospedale di Chieti. Osservando che l'Autorità nazionale anticorruzione non ha potuto ancora chiudere l'istruttoria al riguardo, ribadisce la propria preoccupazione circa le modalità di gestione del progetto per realizzare la nuova struttura ospedaliera.

5-12826 Grillo: Misure per prevenire atti di violenza a danno del personale operante presso i presidi medici.

Giulia GRILLO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Davide FARAONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Giulia GRILLO (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta, rilevando innanzitutto che appare eccessivo il trascorrere di oltre due mesi dal grave episodio segnalato nell'interrogazione prima dell'avvio di un dialogo tra il Ministero della salute e la Regione Sicilia. Sottolinea, inoltre, che la regione risulta già inadempiente rispetto alle decisioni assunte dopo quanto accaduto già nel 2016 e che quanto finora realizzato è stato eseguito senza criterio, non garantendo la sicurezza necessaria al personale operante

in molti presidi sanitari. In conclusione, nel ribadire come solo la vigilanza armata sia in grado di fornire le tutele necessarie, manifesta il timore che iniziative in tal senso recentemente adottate dalla ASL di Catania siano finalizzate non ai presidi sanitari ma agli uffici della stessa azienda.

Mario MARAZZITI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.45.

ALLEGATO 1

Disposizioni per la prevenzione, la cura e la riabilitazione della dipendenza da gioco d'azzardo patologico. Nuovo testo unificato C. 101 Binetti, C. 102 Binetti, C. 267 Fucci, C. 433 Mongiello, C. 1596 Baroni, C. 1633 Formisano, C. 1718 Iori, C. 1812 Giorgia Meloni e C. 4706 Beni.

PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE

ART. 5.

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

ART. 5-bis. – (Amministratore di sostegno). – 1. La persona affetta da gioco d'azzardo patologico che a causa di tale patologia si trovi nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi, può essere assistita, ai sensi dell'articolo 404 del codice civile, da un amministratore di sostegno nominato dal giudice tutelare del luogo in cui essa ha la residenza o il domicilio.

2. Per quanto concerne le modalità e le procedure relative all'intervento dell'amministratore di sostegno di cui al comma 1, si applicano le disposizioni del capo II del Titolo XII del Libro primo del codice civile.

5. 01. Beni, Lenzi, Capone, Casati, D'Incecco, Patriarca, Piazzoni, Piccione, Miotto, Carnevali.

ART. 6.

Al comma 3, lettera b), sostituire le parole: può provocare con la seguente: provoca.

6. 2. Colonnese, Baroni, Mantero, Lorefice, Nesci, Grillo, Silvia Giordano.

Al comma 3, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

e) questo è un gioco d'azzardo e provoca dipendenza.

6. 5. (Nuova formulazione). Baroni, Mantero, Colonnese, Lorefice, Nesci, Grillo, Silvia Giordano.

ART. 7.

Dopo l'articolo 7, inserire il seguente:

ART. 7-bis. – (Obblighi relativi ai luoghi per il gioco d'azzardo). – 1. In deroga all'articolo 51, comma 1, lettera b), della legge 16 gennaio 2003, n. 3, nei luoghi in cui si svolgono attività di gioco d'azzardo è sempre vietato consumare bevande alcoliche e fumare, anche in presenza di impianti per la ventilazione e il ricambio di aria. Tale divieto è esteso anche alle sigarette elettroniche.

7. 03. (Nuova formulazione). Colonnese, Baroni, Mantero, Silvia Giordano, Grillo, Nesci, Lorefice.

ART. 9.

Sopprimerlo.

9. 1. Beni, Lenzi, Capone, Casati, D'Incecco, Patriarca, Piazzoni, Piccione, Carnevali.

ALLEGATO 2

5-12823 Fucci: Tutela della salute nell'area materno-infantile nel territorio di Napoli e della regione Campania.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Preliminarmente devo ricordare, anche in questa occasione, che la questione segnalata nell'interrogazione parlamentare in esame rientra negli ambiti delle esclusive competenze e delle scelte programmazione, organizzative e gestionali proprie delle Regioni.

Rispondo, pertanto, con gli elementi informativi resi, per l'occasione, dalla Regione Campania.

Nell'ambito del Piano Regionale di Programmazione per gli anni 2016-2018 della Rete Ospedaliera, elaborata ai sensi del decreto ministeriale n. 70/2015, è stato previsto che nella Città di Napoli vengano ricostituite le funzioni di Ostetricia, Ginecologia e Pediatria presso il Presidio Ospedaliero Loreto Mare, che assorbe quelle previste presso l'Ospedale del Mare assieme a quelle già presenti della Casa di Cura « Villa Betania ».

In particolare, la Regione Campania ha ricordato che il citato Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera, approvato con Delibera del Commissario ad Acta del 30 maggio 2016, è stato definito nel rispetto degli indirizzi delineati nel decreto ministeriale n. 70/2015; al riguardo, ricordo che il citato decreto ministeriale, attesa la propria portata regolatoria generale, si limita ad individuare le diverse tipologie di discipline previste per i tre livelli di Presidi Ospedalieri (ospedali di base, presidi ospedalieri di I livello e di II livello), ed a fissare gli standard che – riferendosi in particolare al bacino di utenza – definiscono le Unità operative attivabili per ogni singola disciplina.

La configurazione dell'Ospedale del Mare quale Dipartimento dell'Emergenza e Urgenza, che come ogni DEA di II livello, è programmato per servire un bacino di utenza compreso tra 600.000 e 1.200.000 abitanti, ha dunque tenuto conto sia degli standard sia dell'offerta di prestazioni ospedaliere già presenti in un ambito geografico che, per la collocazione della stessa struttura, si trova a cavallo tra il territorio della ASL Napoli 1 Centro, della ASL Napoli 3 Sud e della ASL Napoli 2 Nord.

Si è inoltre tenuto conto della capienza della struttura, non compatibile con un numero di posti letto superiore a 448.

In esito alla scelta programmatica, in luogo della disciplina di Ostetricia e Ginecologia, già presente e programmata in numerosi presidi delle ASL del territorio di pertinenza dell'Ospedale del Mare, è stata prevista una Unità Operativa di Cardiocirurgia, che corrisponde ad un bisogno assistenziale non soddisfatto nel territorio, in quanto non risulta presente in nessun altro presidio delle tre citate ASL.

Tale scelta programmatica – accompagnata dalla ricostituzione delle funzioni di Ostetricia, Ginecologia e Pediatria presso l'Ospedale Loreto Mare, nonché dalla previsione della presenza di una Terapia Intensiva Neonatale presso lo stesso Ospedale – è in linea con la complessità delle strutture DEA di II livello dotate di discipline a bassa diffusione e ad elevata specializzazione, e consente di inserire l'Ospedale del Mare a pieno titolo nella rete dell'infarto miocardico acuto, quale « hub » di secondo livello.

La Regione Campania ha, peraltro, già anticipato che il citato assetto sarà riconfermato nella revisione della rete ospedaliera regionale in atto.

Ciò posto in merito alle specifiche scelte gestionali della Regione Campania, oggetto del presente atto di sindacato ispettivo, intendo comunque assicurare l'o-

norevole interrogante che il Ministero della salute, avvalendosi delle attività del Comitato Percorso Nascita Nazionale, continuerà la sua azione di supporto ed affiancamento alla Regione Campania, ai fini dell'attuazione delle migliori soluzioni per la qualità e la sicurezza del percorso nascita.

ALLEGATO 3

5-12824 Miotto: Completamento delle procedure di equa riparazione per i danneggiati da trasfusioni o vaccinazioni ai sensi dell'articolo 27-bis del decreto-legge n. 90 del 2014.

TESTO DELLA RISPOSTA

Ringrazio gli on.li interroganti per l'opportunità che mi offrono, ancora una volta, di tornare su un tema di particolare rilevanza e delicatezza, quale quello dei danni derivanti da trasfusione da sangue infetto – e non solo –, consentendomi, così, di illustrare la situazione attuale in merito a detta problematica.

Rispondo, pertanto, agli specifici quesiti posti dagli interroganti fornendo, di seguito, i dati richiesti.

Al riguardo, ritengo doveroso far presente che, a fronte di un totale di n. 6.828 note di proposta alla transazione inviate da questo Ministero a coloro le cui posizioni sono state preventivamente ritenute accoglibili, ad oggi sono state definite, con la liquidazione delle relative spettanze, n. 2756 posizioni ai sensi dell'articolo 27-bis del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito in Legge n. 114 del 2014.

In merito, poi, alle posizioni che ancora attendono 1 istruttoria per la definizione di quanto dovuto ai legittimi destinatari, queste ammontano a 2127; mentre, le istanze pervenute per il risarcimento del danno sofferto *jure proprio* sono da riferire a non più di 10 unità.

È il caso di precisare, in proposito, che l'istruttoria, e la conseguente liquidazione, sono state condotte nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente che tiene conto della gravità del danno espresso dalla categoria di appartenenza (dalla

prima, che è la più grave, alla ottava, la più lieve).

Inoltre, ritengo necessario evidenziare che solo nell'ultimo trimestre e, quindi, nella imminenza della scadenza del termine previsto del 31 dicembre p.v., sono pervenute le adesioni alla procedura transattiva di soggetti appartenenti alle categorie di danno più gravi, sebbene questi avessero ricevuto i relativi moduli da compilare per accettazione già a partire dagli anni 2014-2015.

Tenuto conto, pertanto, dei dati citati e dell'esigenza, prevalente, di non recare alcun pregiudizio - derivante dal decorso del citato termine del 31 dicembre - a coloro che hanno già presentato relativa istanza per la corresponsione della somma prevista a titolo di equa riparazione, è stato già presentato, nel disegno di legge di bilancio, un emendamento che prevede, appunto, la proroga di detto termine entro cui definire le posizioni ancora pendenti al 31 dicembre 2019.

Pertanto, certo della definitiva approvazione anche alla Camera del citato emendamento al termine dell'iter parlamentare, mi sento di poter rassicurare gli on.li interroganti che tutti coloro che sono coinvolti in questa incresciosa vicenda potranno ricevere le spettanze dovute, a titolo di equa riparazione, al massimo entro la data suddetta.

ALLEGATO 4

5-12825 Gullo: Iniziative in relazione al progetto per la realizzazione del policlinico di Chieti.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Devo ricordare che la questione segnalata nell'interrogazione in esame ha costituito l'oggetto di altro atto di sindacato ispettivo, discusso in questa stessa sede il 23 maggio 2017.

Già in tale occasione avevo precisato che l'intervento relativo alla « Nuova costruzione dell'Ospedale di Chieti », da effettuare in « *project financing* », si colloca al di fuori dell'Accordo di Programma sull'edilizia sanitaria, e per esso, dunque, non è previsto alcun finanziamento a carico dell'articolo 20 della legge n. 67 del 1988, in quanto tale attività rientra nell'esclusiva competenza programmatica e gestionale della Regione Abruzzo.

Pertanto, illustro gli elementi informativi forniti dalla stessa Regione, riguardo agli sviluppi successivi a quelli già da me riferiti nella precedente occasione.

Con Deliberazione di Giunta n. 277 del 25 maggio 2017, la Regione ha dato mandato al competente Direttore Generale della Regione, dott. Vincenzo Rivera, di individuare il Responsabile del Procedimento, fissando al 30 giugno 2017 il termine ultimo entro il quale detto Responsabile avrebbe dovuto trasmettere allo stesso Direttore Generale le valutazioni e le eventuali modifiche della proposta in questione.

Il Direttore Generale ha individuato, con la Determinazione Direttoriale n. 67 del 1° giugno 2017, la persona del Responsabile nell'attuale Direttore del Dipartimento Regionale Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali, ing. Emidio Primavera, ed ha anche

costituito la struttura di supporto a detto Responsabile (Determinazione n. 69/2017).

Stante l'incompletezza del corredo documentale della proposta, relativamente alle auto dichiarazioni richieste dall'articolo 80 del Codice Appalti con riferimento ad altri soggetti facenti parte del medesimo raggruppamento proponente, il Responsabile ha ritenuto necessario acquisire l'integrazione documentale, in due fasi, l'ultima in data 14 luglio 2017.

In ossequio alla Determinazione n. 67/2017, il Responsabile, in data 22 agosto 2017, ha trasmesso preventivamente al Direttore Generale le valutazioni e le eventuali modifiche della proposta formulata dal soggetto proponente.

Il Direttore Generale, con nota del 25 agosto 2017, ha invitato il Responsabile a sospendere ogni decisione in merito, quantomeno fino all'adozione dell'atto deliberativo con cui procrastinare il termine assegnato per l'espletamento del mandato conferito.

Quanto alle valutazioni formulate dal Responsabile nella sua nota del 22 agosto 2017, il Direttore Generale ha ritenuto necessario un ulteriore approfondimento, nell'ottica di privilegiare l'indagine tecnico-economica.

Pertanto, con Deliberazione di Giunta n. 540 del 29 settembre 2017, la Regione ha fissato in tre mesi, a decorrere dal 14 luglio 2017, il nuovo termine ultimo di conclusione del procedimento istruttorio ai sensi della citata Deliberazione n. 277/2017, entro il quale il Responsabile

avrebbe dovuto inoltrare al Direttore Generale regionale le valutazioni e le eventuali modifiche circa la proposta.

In data 3 ottobre 2017, il Responsabile ha trasmesso al citato Direttore Generale le risultanze valutative e le relative criticità di natura tecnica, economica e giuridica, emerse dai lavori della propria struttura di supporto, ed ha invitato nel contempo lo stesso raggruppamento di Imprese Costruzioni Maltauro S.p.A. ad apportare le conseguenti modifiche al fine della loro risoluzione, in quanto prodromiche e necessarie all'approvazione della proposta.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 183, comma 15, del Codice dei Contratti, che prevede la possibilità del dialogo e della negoziazione, il Responsabile ha avviato una fase interlocutoria, tuttora in corso, per garantire il pieno contraddittorio al proponente, offrendogli

la possibilità di emendare la proposta presentata in precedenza, prima della formale adozione della dichiarazione di fattibilità della stessa.

Da ultimo, desidero segnalare che il presidente dell'ANAC, dott. Cantone, nell'ambito dell'attività di vigilanza già intrapresa, di cui si è dato conto nel precedente atto ispettivo, ha comunicato che nei giorni scorsi il Presidente della Regione Abruzzo ha depositato ulteriore documentazione, la quale è, al momento, ancora oggetto di esame da parte dell'Autorità.

In conclusione, desidero assicurare che il Ministero della salute sta costantemente seguendo l'evoluzione della vicenda, con la precisazione che i profili di intervento riservati al Dicastero risiedono esclusivamente nella verifica della rispondenza del progetto, e del suo impatto sulla rete ospedaliera regionale, ai criteri del decreto ministeriale n. 70/2015.

ALLEGATO 5

5-12826 Grillo: Misure per prevenire atti di violenza a danno del personale operante presso i presidi medici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Torno su un tema già affrontato in questa sede in occasione di altra seduta di sindacato ispettivo, per condividere con Voi le iniziative intraprese dal Ministero della salute a fronte dei gravi episodi di violenza ed aggressioni consumati a danno del personale sanitario.

Corre l'obbligo, preliminarmente, di rammentare che le scelte relative all'organizzazione sanitaria afferiscono alla competenza delle Regioni e delle singole strutture sanitarie locali che, con specifico riferimento alla sicurezza del personale, sono tenute ad identificare i relativi fattori di rischio ed elaborare, di conseguenza, un programma di prevenzione della violenza.

Ciò posto ed in considerazione della rilevanza di quanto accaduto a Trecastagni lo scorso 19 settembre, il Ministro della salute, come già ricordato dai medesimi On.li interroganti, ha subito disposto verifiche a campione presso i presidi di tutto il territorio nazionale, partendo, opportunamente, proprio dal presidio di Trecastagni, ove la visita ispettiva, finalizzata alla valutazione delle corrette modalità organizzative del Servizio di Guardia medica, si è conclusa lo scorso 21 settembre.

Preso atto delle risultanze dell'ispezione - esitata nell'indicazione, alla Regione e all'ASP, di una serie di azioni di miglioramento che possono concorrere a ridurre/contenere il verificarsi di episodi di violenza sugli operatori - il Ministero della salute, lo scorso 17 novembre, ha avviato un dialogo con la Regione Sicilia affinché le azioni di miglioramento individuate fossero attuate con effetto immediato, al fine di assicurare la sicurezza dei pazienti e dei professionisti sanitari.

Contestualmente è stato chiesto alla medesima Regione di fornire riscontro su dette misure implementate sia a livello regionale che a livello aziendale, nonché sulla relativa tempistica.

La Regione, al riguardo, ha comunicato di aver avviato una ricognizione di carattere generale su tutto il territorio regionale in ordine alle misure di sicurezza attivate dalle Aziende Sanitarie territoriali, in prospettiva dell'elaborazione di un nuovo modello organizzativo che coniughi le esigenze di sicurezza con i nuovi bisogni sanitari della popolazione.

Inoltre, desidero comunicare che, alla luce del fatto che al fenomeno della violenza sugli operatori sanitari si assiste purtroppo con sempre maggiore frequenza, sul tema è intervenuto, d'intesa con il Ministero della salute, anche il Ministero dell'interno che ha riunito, per il tramite della Prefettura di Catania, il Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica alla presenza, oltre che dei rappresentanti delle Forze dell'Ordine, anche del Sindaco del Comune di Trecastagni e dei vertici della locale ASP. In tale contesto, è stata evidenziata l'esigenza di assicurare che durante le ore notturne il singolo medico non sia lasciato solo nell'espletamento del proprio lavoro.

Da ciò è scaturita l'ipotesi, trasmessa, poi, alla Regione Sicilia, di un piano di riorganizzazione e razionalizzazione dei punti di continuità assistenziale ed è stato sensibilizzato l'Assessore regionale al fine di valutare con celerità soluzioni organizzative, anche sperimentali, che possano assicurare maggiore sicurezza al personale medico.

Alla luce di quanto rappresentato, ritengo di poter assicurare gli On.li interroganti che le misure adottate a livello regionale e locale saranno certamente finalizzate a scongiurare il verificarsi di altri ed incresciosi episodi di violenza e varranno, pertanto, ad assicurare un più alto livello di sicurezza di tutti gli operatori del settore sanitario. Ad ogni modo, il

Ministero della salute, sensibile a questa tematica, continuerà a monitorare la situazione a Treecastagni al fine di valutare l'effettiva adozione delle misure indicate nonché le ulteriori azioni che gli organi regionali e locali, nell'ambito delle rispettive competenze, ritengano di voler intraprendere a tutela della sicurezza del personale medico e sanitario.